

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA
DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

La seduta comincia alle 9,05.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quarantuno.

Annunzio di petizioni.

MARIO TASSONE, *Segretario*, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza (*Vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Svolgimento di interpellanze urgenti.

ROCCO MAGGI illustra la sua interpellanza n. 2-01076 sul risanamento del canale denominato «Battaglia» a Grottaglie (Taranto).

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, fa presente che è stato realizzato un nuovo impianto depurativo per l'abitato di Villa Castelli, nell'ambito del piano regionale di risanamento delle acque e del golfo di Taranto, e che l'ente gestore dovrà adeguarsi alle nuove normative. Precisa, infine, che è stata avviata la pulizia del canale denominato «Battaglia».

ROCCO MAGGI prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario, augurandosi che gli interventi predisposti possano risolvere definitivamente i problemi ricordati.

GRAZIA LABATE illustra la sua interpellanza n. 2-01070, concernente la cessione di aziende nordamericane e tedesche del gruppo Elzag Bailey (finmeccanica).

NERIO NESI rinuncia ad illustrare l'interpellanza Diliberto n. 2-01077, ver-tente sullo stesso argomento.

SALVATORE LADU, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*, premesso che il Governo sta seguendo con particolare attenzione la trattativa in corso, assicura l'impegno dell'esecutivo, al di là dei possibili sviluppi della vicenda, al momento non prevedibili, ai fini della salvaguardia degli assetti occupazionali e della coerenza delle scelte strategiche con gli indirizzi indicati dal Parlamento, al quale il Governo è disponibile a riferire puntualmente sui successivi sviluppi.

GRAZIA LABATE si dichiara non del tutto soddisfatta ed auspica che il Governo, attraverso il Ministero del tesoro, impartisca precise direttive all'IRI affinché possano essere superate le preoccupazioni prospettate.

NERIO NESI, nel dichiararsi totalmente insoddisfatto della risposta, denuncia il mancato rispetto, da parte del Governo, della risoluzione circa gli indirizzi cui ricondurre le operazioni di cessione, adottata all'unanimità dalla Commissione attività produttive della Camera. Stigmatizza quindi il palleggio di responsabilità tra i ministeri del tesoro e dell'industria, fra il Governo e l'IRI, nonché tra quest'ultimo e la Finmeccanica.

PAOLO RUSSO illustra l'interpellanza Pisanu n. 2-01078 relativa alle misure volte garantire lo svolgimento delle elezioni comunali a Mariglianella (Napoli).

ADRIANA VIGNERI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, in relazione alla vicenda della ricusazione delle liste per il rinnovo degli organi elettivi del comune di Mariglianella, fa presente che la modulistica predisposta dal Ministero dell'interno deve intendersi a mero titolo esemplificativo, osservando peraltro che non si erano mai verificati casi di interpretazione delle norme in materia tali da portare alle conclusioni cui è giunta la sottocommissione elettorale di Marigliano; in ogni caso il ministero provvederà a perfezionare i moduli in questione.

PAOLO RUSSO si dichiara parzialmente soddisfatto, rilevando che la modulistica predisposta a titolo collaborativo dal ministero dell'interno dovrebbe comunque essere perfezionata, come lo stesso sottosegretario ha ammesso.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 11.

La seduta, sospesa alle 10, è ripresa alle 11,05.

Discussione di mozioni sulle politiche di contrasto alla criminalità organizzata e sui servizi investigativi speciali delle forze di polizia.

PRESIDENTE avverte che le mozioni all'ordine del giorno, vertendo sullo stesso argomento, saranno trattate congiuntamente.

Comunica il contingentamento dei tempi predisposto dalla Conferenza dei presidenti di gruppo per la discussione (*vedi resoconto stenografico pag. 12*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

MARIO TASSONE, pur rilevando l'esigenza di un coordinamento tra le forze di polizia, osserva che le direttive emanate dal ministero dell'interno non rappresen-

tano la puntuale applicazione della legge n. 121 del 1981, ma sono innovative anche in deroga alle normative vigenti.

PRESIDENTE avverte che, a seguito di intese intercorse sull'organizzazione della discussione interverrà ora il ministro dell'interno.

GIORGIO NAPOLITANO, *Ministro dell'interno*, osserva che i compiti delle forze di polizia sono divenuti sempre più complessi e richiedono forme di collaborazione anche a livello internazionale; pur valutando l'esigenza di modificare la legislazione vigente, non considerando a tal fine ancora matura la base di elaborazione e di consenso, si è ritenuto più opportuno procedere all'emanazione di semplici direttive, e cioè interventi di normativa non primaria, che sono state adottate sulla base e nel rispetto della normativa vigente, nonchè delle conclusioni alle quali è pervenuto il gruppo tecnico di lavoro, nel quale erano rappresentate le tre forze di polizia. Fa dunque presente che le direttive sono finalizzate a conseguire un più efficace coordinamento delle forze di polizia nell'azione di contrasto soprattutto alla criminalità organizzata, senza ledere l'autonomia di ciascun Corpo.

Precisa infine che il Governo è pronto a discutere in sede parlamentare, via via, l'esperienza di applicazione delle suddette direttive, riservandosi, sentito il Parlamento, ogni successiva verifica e revisione.

MARIO TASSONE nell'avanzare la richiesta di ritirare le direttive del 25 marzo scorso, emanate dal ministero dell'interno in deroga sia alle attribuzioni ad esso riconosciute, sia ai principi fondamentali della legge n. 121 del 1981, rivendica la competenza del Parlamento a disciplinare la materia. Osserva infine che, in realtà, il problema del coordinamento non si pone tanto per le forze di polizia, quanto, piuttosto, per il Governo e per le forze politiche che lo sostengono.

GIUSEPPE ALEFFI, nell'esprimere incredulità e sconcerto per quello che è stato impropriamente definito dal ministro un intervento di riordino dei servizi

investigativi speciali dei corpi di polizia, denuncia l'impostazione sottesa alle iniziative di coordinamento, palesemente «sbilanciata» a favore della polizia di Stato e a danno degli altri corpi, *in primis* l'Arma dei carabinieri, nonché il non rispetto della legislazione vigente in materia con l'emanazione delle direttive del 25 marzo scorso.

TULLIO GRIMALDI, premesso che la mozione presentata dai deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti affronta la questione della criminalità nei suoi diversi aspetti, ritiene che si renda necessaria una più incisiva azione del Governo, con particolare riferimento alle attività illegali connesse ai lavori pubblici ed agli appalti, nonché al controllo del territorio.

SIMONE GNAGA ritiene che il Governo debba ritirare le direttive emanate dal ministro dell'interno, e che la materia vada affrontata nelle competenti sedi parlamentari. Preannuncia, altresì, il voto favorevole sulla mozione Diliberto n. 1-00256.

PIETRO FOLENA, nell'esprimere grande apprezzamento per l'intervento del ministro Napolitano, rileva che le direttive rappresentano l'attuazione dei principi contenuti nella legge n. 121 del 1981, nonché delle successive disposizioni adottate in materia di contrasto alla criminalità, ritenendo che si debba proseguire nell'azione intrapresa.

Auspica che si possa dare alle forze dell'ordine, ai magistrati, a chi opera contro la criminalità la sensazione di un Parlamento compatto.

PIETRO CAROTTI, nel richiamare l'importanza delle direttive adottate in ordine al necessario adeguamento della risposta delle forze di polizia nell'attività di contrasto alla criminalità, esprime apprezzamento per l'operato del ministro dell'interno, invitandolo a perseguire ogni intento al fine di conferire effettività e sistematicità all'attività di contrasto.

MARIANNA LI CALZI ritiene che, al di là delle polemiche strumentali, le direttive emanate dal ministro dell'interno il 25

marzo scorso si muovano nella direzione di garantire un più efficace coordinamento tra le forze di polizia ed un'ottimizzazione delle risorse impiegate sul territorio, presupposto indispensabile per dispiegare una valida azione di contrasto alla criminalità.

MAURIZIO GASPARRI, nel rivendicare la competenza del Parlamento ad intervenire sulla materia disciplinata dalle direttive emanate dal Ministro dell'interno, denuncia il non rispetto della normativa di settore ed auspica che SCO, ROS e GICO possano continuare a svolgere la loro fondamentale funzione di coordinamento dell'attività investigativa.

Auspica infine che si possa discutere del «pacchetto sicurezza», precisando, inoltre, che una soluzione lineare e rispettosa della legge è garanzia per chi lotta contro la criminalità.

PASQUALE GIULIANO rileva, a fronte della gravissima situazione in cui versano le province di Napoli e di Caserta, aggredite dalla criminalità comune ed organizzata e da un forte degrado sociale, un'assoluta assenza di progettualità e di efficaci iniziative di contrasto.

GIUSEPPE SCOZZARI rileva che l'intervento del ministro dell'interno ha fuggato i dubbi espressi dai deputati della Rete in ordine alle direttive emanate.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PIERLUIGI PETRINI

GIUSEPPE SCOZZARI auspica inoltre che sia scongiurata qualsiasi possibilità di scioglimento dei corpi investigativi speciali, che hanno svolto un ruolo fondamentale nell'azione di contrasto della criminalità.

NANDO DALLA CHIESA rileva che l'azione di contrasto alla criminalità appare paradossalmente più efficace nel momento in cui è condotta a livelli che richiedono una specifica professionalità piuttosto che nell'esplicazione quotidiana legata al controllo del territorio; si tratta dunque di individuare forme di raccordo

tra questi due momenti, in un contesto che preveda l'utilizzazione dei corpi speciali, opportunamente coordinati.

LUCIANO DUSSIN, nel sottolineare l'improduttività delle iniziative avviate a livello territoriale ai fini di un'efficace azione di contrasto alla criminalità, denuncia l'inammissibile atteggiamento degli organi dello Stato che tendono ad accanirsi contro i deboli, dimostrandosi comunque incapaci di contrastare i fenomeni delinquenziali.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 14,10, è ripresa alle 15.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono trentasei.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Sull'ordine dei lavori.

MAURIZIO GASPARRI chiede garanzie circa la conclusione, nella giornata odierna, del dibattito sulle mozioni la cui discussione è iniziata nella seduta anti-meridiana.

ELIO VITO, condividendo le preoccupazioni del deputato Gasparri, chiede un impegno formale da parte dei gruppi della maggioranza affinché il dibattito sulle mozioni venga concluso, con la votazione, nella seduta odierna.

PRESIDENTE fa presente che, secondo quanto stabilito dalla Conferenza dei presidenti di gruppo in sede di predisposizione del calendario dei lavori, nella seduta odierna si dovrebbe concludere il dibattito sulle mozioni, la discussione generale delle quali era prevista dalle 11 alle 14.

Avverte, pertanto, che si procederà ora secondo l'ordine del giorno, fermo restando che, qualora se ne dovesse ravvisare l'esigenza, nel prosieguo della seduta si potranno valutare le modalità per tener conto dell'esigenza rappresentata.

MAURO GUERRA, condividendo lo spirito della richiesta avanzata, dichiara la sua disponibilità a che la votazione delle mozioni sulle politiche di contrasto alla criminalità organizzata si svolga nel corso della seduta odierna.

Trasferimento in sede legislativa del disegno di legge n. 4429 e delle proposte di legge n. 1928 e nn. 92 e abb.

La Camera, dopo intervento contro del deputato Garra, approva il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge n. 4499; approva altresì il trasferimento in sede legislativa delle proposte di legge n. 1928 e nn. 92 e abbinate.

Seguito della discussione del disegno di legge: Interventi settore trasporti (approvato dal Senato) (4240).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta dell'11 maggio scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali ed ha replicato il rappresentante del Governo, avendo il relatore rinunciato alla replica.

Comunica il contingentamento dei tempi predisposto dalla Conferenza dei presidenti di gruppo per il seguito dell'esame (*vedi resoconto stenografico pag. 52*).

Passa all'esame degli articoli del disegno di legge e degli emendamenti ad essi riferiti.

Comunica il parere espresso dalla Commissione bilancio (*vedi resoconto stenografico pag. 53*).

ANNA MARIA BIRICOTTI, *Relatore*, accetta gli emendamenti 1.18 e 1.17 del Governo; invita al ritiro di tutti gli altri emendamenti riferiti all'articolo 1, esprimendo altrimenti parere contrario.

CLAUDIO BURLANDO, *Ministro dei trasporti e della navigazione*, si associa.

PRESIDENTE sospende la seduta per consentire l'ulteriore decorso del termine regolamentare di preavviso.

La seduta, sospesa alle 15,15, è ripresa alle 15,25.

UMBERTO CHINCARINI insiste per la votazione del suo emendamento 1.4 e ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Chincarini 1.4.

UMBERTO CHINCARINI ritira l'emendamento Barral 1.5.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Baccini; si intende che abbia rinunciato al suo emendamento 1.3.

ROBERTO MANZIONE lo fa proprio, a nome del gruppo dell'UDR/CDU-CDR.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Baccini 1. 3, fatto proprio dal deputato Manzione.

UMBERTO CHINCARINI ritira l'emendamento Alberghetti 1. 6.

PAOLO GALLETTI dichiara il voto di astensione dei deputati verdi sull'emendamento 1. 18 del governo, ispirato ad una logica campanilistica assolutamente non condivisibile.

ENZO SAVARESE dichiara voto di astensione sull'emendamento 1. 18 del governo, del quale risulta difficile cogliere il motivo ispiratore.

CLAUDIO BURLANDO, *Ministro dei trasporti e della navigazione*, precisa che l'emendamento è stato predisposto accogliendo un'indicazione proveniente dalla commissione mista Governo-Santa sede costituita in funzione del Giubileo.

UMBERTO CHINCARINI dichiara voto contrario sull'emendamento 1.18 del Governo, del quale non si riesce a comprendere la logica.

PAOLO MAMMOLA, dichiarando voto contrario, invita l'Assemblea a riflettere ulteriormente sull'emendamento 1.18 del Governo.

UGO BOGHETTA dichiara il voto di astensione dei deputati del gruppo di rifondazione comunista progressisti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 1.18 del Governo.

UMBERTO CHINCARINI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.7.

ENZO SAVARESE dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di alleanza nazionale sull'emendamento Chincarini 1.7.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Chincarini 1. 7 ed approva l'emendamento 1. 17 del Governo; respinge altresì l'emendamento Baccini 1. 1, fatto proprio dal deputato Manzione.

UGO BOGHETTA ritira tutti i suoi emendamenti riferiti all'articolo 1, riservandosi di presentare un ordine del giorno.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Baccini 1. 2, fatto proprio dal deputato Manzione; approva quindi l'articolo 1, nel testo emendato.

ANNA MARIA BIRICOTTI, *Relatore*, accetta gli emendamenti 2. 16, 2. 14, 2. 15 e 2. 17 del Governo; esprime parere favorevole sul subemendamento Chincarini 0. 2. 15. 1 ed invita al ritiro di tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 2, sui quali altrimenti il parere è contrario.

CLAUDIO BURLANDO, *Ministro dei trasporti e della navigazione*, il Governo si associa.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mammola 2. 1.

PAOLO MAMMOLA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2. 2,

che affronta una questione sulla quale in passato il Ministro ed alcuni deputati della maggioranza avevano manifestato disponibilità ad accogliere una soluzione analoga a quella prospettata dal suo emendamento.

MICHELE CAPPELLA chiede al ministro di motivare il parere contrario all'emendamento Mammola 2. 2, da lui invece condiviso.

CLAUDIO BURLANDO, *Ministro dei trasporti e della navigazione*, ricorda che sul problema posto dall'emendamento Mammola 2. 2 si è innescata una polemica tra regioni a statuto ordinario e regioni a statuto speciale, che sarebbe opportuno fosse ricomposta nell'ambito della Conferenza Stato-regioni.

UGO BOGHETTA paventa il rischio che si proceda prescindendo da una verifica oggettiva del comportamento di ciascuna regione e rileva che l'emendamento Mammola 2. 2 dovrebbe essere votato per parti separate.

ENZO SAVARESE dichiara il voto favorevole del gruppo di alleanza nazionale sull'emendamento Mammola 2. 2.

PAOLO MAMMOLA insiste per la votazione del suo emendamento 2. 2.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Mammola 2. 2, 2. 3, 2. 4 e 2. 5.

PRESIDENTE avverte che è stata presentata una nuova formulazione dell'emendamento 2. 16 del Governo.

ANNA MARIA BIRICOTTI, *Relatore*, la accetta.

UMBERTO CHINCARINI chiede alla Presidenza di sapere se la nuova formulazione dell'emendamento 2. 16 del Governo, qualora approvato, precluderebbe la votazione dell'emendamento Tuccillo 2.6.

PRESIDENTE, lo conferma.

ENZO SAVARESE rileva che l'Assemblea ha potuto prendere visione del testo

riformulato dell'emendamento 2. 16 (*Nuova formulazione*) del Governo soltanto qualche minuto fa.

PAOLO MAMMOLA osserva che, in caso di approvazione della nuova formulazione dell'emendamento 2. 16 del Governo, risulterebbero preclusi gli emendamenti Tuccillo 2. 6 e 2. 7.

ANNA MARIA BIRICOTTI, *Relatore*, osserva che la nuova formulazione dell'emendamento 2. 16 del Governo è finalizzato ad individuare una più congrua copertura finanziaria.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 2. 16 (Nuova formulazione) del Governo.

PRESIDENTE. È così precluso l'emendamento Tuccillo 2.6; risulta assorbito l'emendamento Tuccillo 2.7.

UMBERTO CHINCARINI dichiara voto contrario sull'emendamento 2. 14 del Governo.

MAURO GUERRA chiede al ministro chiarimenti in ordine all'emendamento 2. 14 del Governo.

CLAUDIO BURLANDO, *Ministro dei trasporti e della navigazione*, osserva che con l'approvazione di tale emendamento, il trasporto lacuale trarrà ulteriori vantaggi in ordine alla destinazione dei fondi.

UMBERTO CHINCARINI dissente dall'interpretazione del ministro ed insiste nel dichiarare voto contrario sull'emendamento 2. 14 del Governo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 2. 14 del Governo.

UMBERTO CHINCARINI ritira il suo emendamento 2. 10.

PAOLO MAMMOLA, nel raccomandare l'approvazione del suo emendamento 2. 8, chiede che esso venga votato per parti separate, nel senso di votare prima il testo fino alle parole « impatto ambientale » e successivamente la restante parte.

ANNA MARIA BIRICOTTI, *Relatore*, invita a trasfondere eventualmente il contenuto della seconda parte dell'emendamento in un ordine del giorno.

PAOLO GALLETTI dichiara voto favorevole sull'emendamento Mammola 2. 8.

ANNA MARIA BIRICOTTI, *Relatore*, propone una riformulazione dell'emendamento Mammola 2. 8.

PAOLO MAMMOLA accetta la riformulazione proposta dal relatore, a condizione che vi sia un parere favorevole sul complesso dell'emendamento.

CLAUDIO BURLANDO, *Ministro dei trasporti e della navigazione*, esprime parere favorevole sull'emendamento Mammola 2. 8, come riformulato.

UGO BOGHETTA dichiara voto favorevole sull'emendamento Mammola 2. 8, nel testo riformulato.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche approva l'emendamento Mammola 2. 8, nel testo riformulato ed il subemendamento Chincarini 0. 2. 15. 1.

UMBERTO CHINCARINI esprime soddisfazione per l'approvazione del subemendamento 0. 2. 15. 1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti 2. 15 e 2. 17 del Governo.

UMBERTO CHINCARINI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2. 11, volto a sopprimere il comma 8.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Chincarini 2. 11 e 2. 12 e Mammola 2. 9.

UMBERTO CHINCARINI ritira l'emendamento Ciapusci 2. 13.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 2, nel testo emendato.

ANNA MARIA BIRICOTTI, *Relatore*, accetta gli emendamenti 3. 12, 3. 10 e 3. 11 del Governo; invita al ritiro di tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 3, sui quali, altrimenti, il parere è contrario.

CLAUDIO BURLANDO, *Ministro dei trasporti e della navigazione*, si associa.

PAOLO MAMMOLA prende atto con favore dell'aumento dei finanziamenti per la realizzazione del passante ferroviario di Torino, stigmatizzando tuttavia il fatto che di tale decisione il Parlamento non sia stato preventivamente informato ed evidenziando il sospetto che si tratti di una misura propagantistica.

ENZO SAVARESE dichiara voto favorevole sull'emendamento 3. 12 del Governo, condividendo tuttavia i rilievi critici del deputato Mammola.

GIORGIO PANATTONI esprime apprezzamento per l'emendamento 3. 12 del Governo.

UGO PAROLO rileva che non vengono previsti ulteriori fondi per il passante ferroviario di Milano.

SERGIO ROGNA rileva che con l'emendamento 3. 12 del Governo si sta procedendo nella giusta direzione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti 3. 12 e 3. 10 del Governo.

UMBERTO CHINCARINI ritira gli emendamenti Barral 3. 7 e 3. 8, riservandosi di trasfonderne il contenuto in un ordine del giorno.

PAOLO GALLETTI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Scalia 3. 2.

UMBERTO CHINCARINI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3. 9.

PAOLO MAMMOLA chiede al ministro quali conseguenze comporterebbe l'approvazione degli identici emendamenti Scalia 3. 2 e Chincarini 3. 9.

CLAUDIO BURLANDO, *Ministro dei trasporti e della navigazione*, fa presente che le norme che si vuole sopprimere rappresentano un atto dovuto.

ENZO SAVARESE dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale.

ANNA MARIA BIRICOTTI, *Relatore*, osserva che, pur essendo importanti le considerazioni svolte dai deputati verdi, l'approvazione dell'emendamento Scalia 3. 2 comporterebbe gravi conseguenze di natura economica.

UGO BOGHETTA paventa il rischio che sia vanificato il ruolo del Parlamento.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Scalia 3. 2 e Chincarini 3. 9; approva l'emendamento 3. 11 del Governo e l'articolo 3, nel testo emendato.

ANNA MARIA BIRICOTTI, *Relatore*, accetta l'emendamento 4.1 del Governo, soppressivo dell'articolo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo 4.

ANNA MARIA BIRICOTTI, *Relatore*, accetta l'emendamento 5.1 (nuova formulazione) del Governo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 5.1 (nuova formulazione) del Governo, interamente sostitutivo dell'articolo 5.

PRESIDENTE passa all'esame degli ordini del giorno presentati.

CLAUDIO BURLANDO, *Ministro dei trasporti e della navigazione*, accetta gli ordini del giorno Barral n. 1, Tattarini n. 8, Bocchino n. 9, Galletti n. 11, Sedioli n. 12, Alborghetti n. 13 e Eduardo Bruno n. 15; accoglie con raccomandazione gli ordini del giorno Chiappori n. 2, Oreste Rossi n. 3, Pirovano n. 5, Chincarini n. 6 e Terzi n. 7; non accetta gli ordini del giorno Baccini n. 4 e Ciapusci n. 10; invita infine a riformulare l'ordine del giorno Boghetta n. 14.

UGO BOGHETTA aderisce alla riformulazione proposta dal Governo del suo ordine del giorno n. 14.

CLAUDIO BURLANDO, *Ministro dei trasporti e della navigazione*, lo accetta.

PAOLO MAMMOLA dichiara di sottoscrivere gli ordini del giorno Ciapusci n. 1, Barral n. 2 e Chincarini n. 3.

TERESIO DELFINO dichiara di sottoscrivere gli ordini del giorno Ciapusci n. 1, Barral n. 2 e Chincarini n. 3, esprimendo soddisfazione per il recepimento da parte del Governo di alcuni suggerimenti.

PAOLO GALLETTI esprime apprezzamento per l'accoglimento da parte del Governo del suo ordine del giorno n. 11.

MARIO LUCIO BARRAL auspica che la materia oggetto degli ordini del giorno accolti come raccomandazione, e concernenti la realizzazione di importanti opere nella provincia di Cuneo, possa essere definita in tempi brevi.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Ciapusci n. 10.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

SERGIO ROGNA e CAVANNA SCIREA chiedono che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo delle loro dichiarazioni di voto in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

UMBERTO CHINCARINI dichiara il voto di astensione del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania su un provvedimento che, pur presentando aspetti apprezzabili, rappresenta comunque la dimostrazione dell'incapacità del Governo di affrontare in modo organico i problemi che affliggono il settore dei trasporti.

ITALO BOCCHINO, nel dichiarare il voto di astensione del gruppo di alleanza nazionale, osserva che il Governo avrebbe dovuto e potuto fare qualcosa in più per il rilancio del comparto dei trasporti nel nostro Paese.

PAOLO GALLETTI chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del

testo della sua dichiarazione di voto in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

PAOLO MAMMOLA dichiara il voto di astensione del gruppo di forza Italia su un provvedimento che è andato progressivamente snaturandosi, avendo recepito modifiche introdotte dal Governo e dalla maggioranza.

FRANCO RAFFALDINI dichiara il voto favorevole del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo.

UGO BOGHETTA dichiara il voto favorevole del gruppo di rifondazione comunista-progressisti.

PRESIDENTE avverte che, se non vi sono obiezioni la Presidenza si intende autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

(Così rimane stabilito).

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 4240.

Si riprende la discussione delle mozioni concernenti contrasto alla criminalità organizzata e servizi investigatori speciali.

PRESIDENTE ricorda che questa mattina si è svolta la discussione sulle linee generali delle mozioni all'ordine del giorno.

Avverte che sono state presentate le risoluzioni Mussi n. 6-00046, Tassone n. 6-00047 e Frattini n. 6-00048.

Richiama all'ordine per la prima volta il deputato Lo Porto.

GIORGIO NAPOLITANO, *Ministro dell'interno*, ringrazia i deputati intervenuti per i contributi forniti (*Il Presidente richiama all'ordine per la prima volta i deputati Cavanna Scirea e Bagliani*).

Assicura, quindi, che terrà conto delle rilevanti questioni richiamate, in particolare in relazione all'attività antimafia, all'intreccio tra criminalità ed appalti, all'azione di contrasto della criminalità organizzata nel Mezzogiorno.

Ribadisce, inoltre, che l'adozione delle direttive del 25 marzo scorso non rappresenta una lesione delle prerogative del Parlamento né una preclusione di eventuali iniziative legislative parlamentari in ordine alla legislazione vigente, in particolare alla legge n. 121 del 1981. Il Governo non ritiene di proporre iniziative pur dichiarandosi disponibile al confronto in merito; è altresì disponibile a fornire ogni informazione inerente all'applicazione delle direttive adottate.

Dichiara, infine, di accettare la mozione Diliberto n. 1-00256 e la risoluzione Mussi n. 6-00046.

Per quanto riguarda la risoluzione Frattini n. 6-00048, è disponibile ad accettarla qualora la seconda parte della premessa non si configuri come censura nei confronti del Governo. Esprime parere contrario sulle mozioni Tassone n. 1-00252 e Comino n. 1-00254, nonché sulla risoluzione Tassone n. 6-00047.

PRESIDENTE avverte che le mozioni Aleffi 1-00253, Mussi n. 1-00255, Carotti n. 1-00257 e Manca n. 1-00258 sono state ritirate.

FRANCO FRATTINI osserva che la premessa della sua risoluzione n. 6-00048 non deve essere considerata come una censura al ministro.

GIORGIO NAPOLITANO, *Ministro dell'interno*, ne prende atto ed accetta la risoluzione Frattini n. 6-00048.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

MAURIZIO GASPARRI, nel ribadire al ministro la richiesta di impegnarsi a garantire il puntuale rispetto delle leggi vigenti in sede di definizione di ulteriori provvedimenti di impiego e di coordinamento, raccomanda l'approvazione della risoluzione Frattini n. 6-00048.

GIORGIO NAPOLITANO, *Ministro dell'interno*, ribadisce che l'accoglimento della risoluzione Frattini n. 6-00048 non può essere interpretata come connesso ad una censura delle direttive in quanto non rispettose della legislazione vigente.

L'impegno assunto dal Governo non può essere inteso nel senso di modificare la direttiva, eventualità che il Governo si è riservato di prendere in considerazione nel momento in cui l'esperienza attuativa dovesse richiederlo.

FRANCO FRATTINI, raccomandando l'approvazione della sua risoluzione n. 6-00048, auspica che il dibattito odierno possa rappresentare un contributo per l'eventuale miglioramento della direttiva adottata e in questo senso deve intendersi la risoluzione presentata.

Ritiene, inoltre, che si renda necessaria una riforma, tenendo conto delle specificità e delle professionalità di ciascun Corpo.

MARIO TASSONE esprime la sua contrarietà alla politica del Ministro dell'interno, riaffermando i principi contenuti nella sua mozione; manifesta perplessità circa il cambiamento di posizione da parte di alcune forze politiche.

Non comprende, altresì, le ragioni per cui il ministro non abbia accettato la sua risoluzione.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PIERLUIGI PETRINI

ROCCO MAGGI dichiara il voto favorevole del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo nella risoluzione Mussi n. 6-00046, ricordando che le direttive del marzo scorso sono state emanate nel pieno rispetto della normativa vigente.

SIMONE GNAGA, nel denunciare l'esautoramento delle prerogative del Parlamento conseguente all'emanazione delle direttive del 25 marzo scorso, stigmatizza l'atteggiamento di quei gruppi di opposizione che hanno ritirato le rispettive mozioni e presentato una risoluzione, oggetto oltretutto di chiarimenti da parte del Governo e degli stessi presentatori; il gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania voterà pertanto a favore della mozione Comino n. 1-002564.

PAOLO MANCA, nel confermare fiducia e solidarietà al Governo ed in particolare al ministro dell'interno, dichiara che il gruppo di rinnovamento italiano

voterà contro la mozione Tassone n. 1-00252, a favore della mozione Diliberto n. 1-00256, si asterrà sulla risoluzione Frattini n. 6-00048 e voterà convintamente a favore della risoluzione Mussi n. 6-00046.

PIETRO FOLENA, richiamando le considerazioni di merito svolte in sede di discussione generale, auspica che dal voto sulle mozioni possa emergere una posizione quanto più possibile unitaria; in questa prospettiva, dichiara che il gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo esprimerà voto favorevole sulla risoluzione di maggioranza e sulla mozione Diliberto n. 1-00256 e si asterrà sulla risoluzione Frattini n. 6-00048.

CARLO GIOVANARDI nel dichiarare il voto di astensione sulla risoluzione della maggioranza, rileva che, a fronte dei preoccupanti segnali di allentamento della tensione politica e morale sulla lotta alla criminalità organizzata, è stato opportuno il dibattito che si è svolto nella seduta odierna.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge le mozioni Tassone n. 1-00252 e Comino n. 1-00254, approva la mozione Diliberto n. 1-00256 e la risoluzione Mussi n. 6-00046; respinge la risoluzione Tassone n. 6-00047 ed approva la risoluzione Frattini n. 6-00048.

PRESIDENTE avverte che, a seguito della discussione delle mozioni all'ordine del giorno, risultano assorbite le interpellanze Gasparri n. 2-01046, Paissan n. 2-01050, Scozzari n. 2-01115, nonché l'interrogazione Gasparri n. 3-02154.

Sull'ordine dei lavori.

GIORGIO MALENTACCHI protesta per la notizia, apparsa sulla stampa, circa le assenze in aula durante lo svolgimento delle interpellanze sui tragici eventi che hanno interessato la Compagnia. Fa presente che era presente insieme ad altri colleghi del suo gruppo ed evidenzia che molti deputati sono stati impossibilitati a partecipare essendo contemporaneamente convocate le Commissioni.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

OLIVIERO DILIBERTO si associa alle conclusioni svolte dal collega Malentacchi, invitando la Presidenza ad emanare un comunicato stampa ufficiale di smentite.

PRESIDENTE fa presente che nella mattinata di ieri erano effettivamente convocate 13 Commissioni e che, durante la commemorazione in Assemblea delle ultime del disastro verificatosi in Campania, erano presenti più di 500 deputati; se vi è una richiesta formale in tal senso, disporrà che venga fornita una comunicazione ufficiale.

GIOVANNI CREMA rileva che nell'elenco pubblicato dai giornali con riferimento ai deputati presenti in aula durante la discussione sugli atti di sindacato ispettivo relativi agli eventi calamitosi verificatisi in Campania, non compare il suo nome, nonostante fosse presente.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, nel sottolineare la gravità del fatto che le Commissioni non siano state sconvocate durante la discussione in Assemblea degli atti di sindacato ispettivo sui recenti eventi calamitosi in Campania, ritiene che il problema generale da affrontare sia quello di dare il giusto risalto, nell'organizzazione dei lavori parlamentari, ai dibattiti vertenti su questioni di grande interesse generale.

DANIELE ROSCIA ritiene che la vicenda segnalata dai colleghi intervenuti sia conseguenza anche dell'atteggiamento di chi « aizza », come anche il Presidente, certi comportamenti.

Seguito della discussione del progetto di legge costituzionale: revisione della parte seconda della Costituzione (3931).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 30 aprile scorso si è concluso l'esame degli emendamenti riferiti al titolo I del testo costituzionale e che sono stati accantonati gli emendamenti riferiti all'articolo 62.

Passa all'esame della parte relativa alla forma di Governo. Comunica il contingentamento dei tempi predisposto dalla Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 108*).

Passa all'esame dell'articolo 64 del testo costituzionale e degli emendamenti ad esso riferiti.

GUSTAVO SELVA esprime la soddisfazione del gruppo di alleanza nazionale per la previsione, di cui all'articolo 64 del testo licenziato dalla Commissione bicamerale, della elezione diretta del Presidente della Repubblica, rimasta per molti anni a livello di mera configurazione teorica a causa dei pregiudizi che ne hanno accompagnato i tentativi di proiezione concreta nel nostro ordinamento. Osserva quindi che tale disposizione deve essere opportunamente raccordata ad una coerente disciplina costituzionale dei poteri e delle funzioni da attribuire al Capo dello Stato.

MAURO PAISSAN, ricordata l'originaria ostilità dei deputati Verdi all'elezione diretta del Capo dello Stato, legato, più che a ragioni ideologiche, a motivazioni storiche, sociali e culturali, manifesta preoccupazioni sulle conseguenze che potrebbero derivare dall'attribuzione di poteri eccessivamente ampi al Presidente della Repubblica; un rafforzamento dei poteri già previsti nel testo vedrebbe la contrarietà dei verdi. Dichiara di apprezzare lo sforzo profuso in direzione dello stemperamento di alcuni timori espressi e conferma la disponibilità a condurre in porto il processo di riforma costituzionale, almeno fino al punto in cui lo stesso non farà registrare un sostanziale arretramento rispetto alla Carta costituzionale vigente.

OLIVIERO DILIBERTO osserva che l'elezione diretta del Presidente della Repubblica appare contraddittoria con la funzione di vigilare sulla concordanza politica tra elettori ed eletti che l'ordinamento attribuisce al Capo dello Stato conferendogli il potere di scioglimento anticipato delle Camere; il gruppo di rifondazione comunista-progressisti condurrà quindi una ferma battaglia parlamentare contro la forma di presidenzialismo configurata nel testo della Commis-

sione bicamerale, che rappresenterebbe una sconfitta della sinistra e conferirebbe enormi poteri al Presidente della Repubblica, il quale assumerebbe un ruolo non più di garante, ma di protagonista diretto della vita politica.

Auspica infine che la discussione sulla legge elettorale proceda parallelamente all'esame del testo di riforma costituzionale.

GIORGIO REBUFFA premesso che gli obiettivi perseguiti con l'avvio del processo riformatore attengono non solo alla stabilità e quindi alla capacità di coesione della maggioranza ma anche al principio di responsabilità, per cui sono i cittadini a scegliere il Governo, osserva che il sistema che si sta delineando rischia di mancarli. Ritiene, infatti, che le previsioni dell'elezione diretta del Presidente della Repubblica, di cui all'articolo 64 del testo di riforma, dovrebbe essere affiancata dalla disciplina relativa alla legge elettorale, che dovrebbe essere finalizzata a costituire maggioranze coese, e dalla definizione del sistema delle assemblee elettive, che, per quanto riguarda l'attuale disegno riformatore, appare ancora troppo indeterminato.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PIERLUIGI PETRINI**

GIORGIO REBUFFA a fronte dei limiti evidenziati, ritiene tuttavia che si possa ancora migliorare il testo, nell'intento di predisporre una valida riforma costituzionale.

PAOLO ARMAROLI preannuncia il voto favorevole del gruppo di alleanza nazionale sulla disposizione che introduce l'elezione diretta del Capo dello Stato, nella consapevolezza che tale norma consentirà il passaggio dalla Repubblica dei partiti a quella dei cittadini ed agevolerà l'affermazione di un ordinato bipolarismo, contribuendo altresì a definire in maniera più marcata la figura del Presidente della Repubblica.

CIRIACO DE MITA considera particolarmente rilevante in questa fase della discussione una riflessione sulle vicende

che hanno accompagnato l'approvazione del testo di riforma costituzionale in seno alla Commissione bicamerale, soprattutto al fine di comprendere alcune incongruenze e di evitare che possano essere assunte posizioni strumentali. Quanto all'articolo 64, osserva che la previsione dell'elezione diretta del capo dello Stato dovrà essere resa coerente ed opportunamente coordinata con la forma di governo parlamentare, anche nella prospettiva di agevolare la stabilità dell'esecutivo. La proiezione dell'equilibrio che si deve costruire è nel rapporto tra governo, che ha potere di indirizzo, e Presidente della Repubblica, garante dei diritti dei cittadini.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Proposta di trasferimento
di un progetto di legge in sede legislativa.**

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione in sede legislativa del disegno di legge n. 4316.

**Modifica del calendario dei lavori
dell'Assemblea.**

(Vedi resoconto stenografico pag. 129).

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari.

(Vedi resoconto stenografico pag. 131).

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 14 maggio 1998, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 131).

La seduta termina alle 21,15.